

FECONDAZIONE

NOVITÀ E POLEMICHE

Caos eterologa “Regole chiare o sarà il far west”

Chiamparino e lo strappo della Toscana: linee guida comuni

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

«Dobbiamo evitare la giungla». Il presidente della conferenza delle regioni, Sergio Chiamparino assicura che «sarà garantito il diritto alla fecondazione eterologa sancito dalla Consulta». Dopo lo «strappo» della Toscana che un mese fa ha autorizzato i suoi 22 centri pubblici e privati ad avviare la tecnica di procreazione assistita, mercoledì si terrà a Roma la riunione della commissione Salute delle Regioni.

Sarà affrontato il caos seguito alla sentenza della Consulta che ha cancellato il divieto di eterologa dalla legge 40. Sarà discussa «la mancanza di linee guida uniformi

sull'intero territorio» e si precederà «all'approfondimento sugli aspetti di natura giuridica» già affidato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin ad un tavolo di esperti. «Su questo tema ad alta sensibilità etica servono indicazioni comuni a tutte le regioni - spiega Chiamparino -. Entro la metà di settembre si può arrivare a una intesa tra le regioni e le linee guida potranno essere condivise anche dal governo: incontrerò il ministro la prossima settimana». Ora, «ci sono cittadini che giustamente chiedono di vedere riconosciuto un diritto sancito dalla Corte Costituzionale, ma agendo singolarmente si crea un far west, le regole sono assolutamente indispensabili». Il governo, aggiunge Chiamparino, dovrà dire «quante risorse intende stanziare». Per le Regioni l'ete-

rologa «comporterà costi non banali». Perciò è «indispensabile che venga inserita nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) affinché sia un diritto per tutti e non per chi già adesso ne può usufruire».

Ma il presidente della Toscana tiene il punto. «Molte discussioni e molti problemi da parte di chi per un motivo o per un altro non vuole che si faccia l'eterologa - rilancia Enrico Rossi. La Consulta è stata chiara: provare ad avere un figlio è un diritto intimo e incoercibile della coppia, perciò deve essere garantito a tutti in modo equo, con sicurezza e a costi accessibili, non c'è nessun vuoto normativo». In Toscana, l'unica regione che ha predisposto protocolli in attesa di quelli nazionali, «si fa l'eterologa, si applicano le sentenze dell'alta Corte: il resto sono chiacchiere insulse e spes-

so strumentali», sostiene Rossi. Il 3 settembre il gruppo tecnico delle Regioni stabilirà i criteri per la selezione del donatore: l'età minima e massima. E provvederà all'istituzione di un registro dei donatori (anche per fissare un numero massimo di donazioni) e garantirà la tracciabilità del percorso dal donatore al ricevente e viceversa, la gratuità della donazione, l'anonimato e il consenso informato, gli esami genetici-infettivi, oltre a stabilire quanto far pagare il ticket per prestazione.

Questione di costi sanitari: sono solo otto le regioni in equilibrio di bilancio. Chiamparino assicura la piena attuazione della legge, una volta che ci sia un percorso condiviso con le regioni e con il governo. Va evitata una «giungla normativa con forti differenze da regione a regione in grado di scatenare una sorta di mercato parallelo».

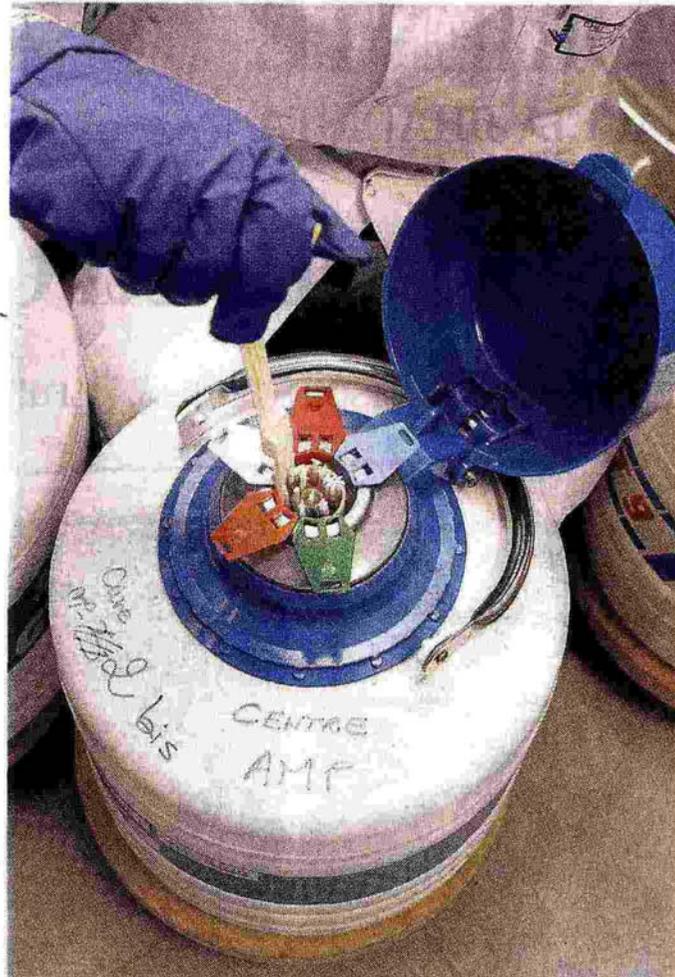
Ha
detto



Sergio Chiamparino

Ci sono cittadini che chiedono di vedere riconosciuto un diritto sancito dalla Consulta ma agendo da soli c'è il rischio di creare un Far West

**Dalla conferenza
delle Regioni l'appello
al governo: «Servono
fondi dedicati»**



Solo la Toscana ha dato il via a linee guida regionali sull'eterologa

